

NEWS 16-01-2013

Progettazione ingegneria e architettura: 2012 nero per il mercato gare

I dati dell'osservatorio Oice testimoniano la chiusura in crescita di un anno da buttare (-8,3%).



Un 2012 da buttare per la progettazione. Il **mercato dei servizi di ingegneria e architettura** registra per l'anno appena passato un pesante **-8,3% rispetto al 2011**. E serve solo ad arginare il tracollo il dato di **dicembre 2012**, che vede il mercato in **crescita del 41,2%** rispetto al dicembre 2011. Sono questi i numeri poco confortanti dell'**osservatorio Oice-Informatel**: le gare per servizi di ingegneria e architettura bandite nel mese sono state 334 (di cui 33 sopra soglia), per un importo complessivo di 68,3 milioni di euro (58,8 sopra soglia). **Rispetto al mese di dicembre 2011 il numero delle gare cresce del 19,3%** (+26,9% sopra soglia e +18,4% sotto soglia) e il loro valore cresce del 41,2% (+56,6% sopra soglia e -12,4% sotto soglia). Non è più positivo l'andamento delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme. Nel 2012, rispetto al 2011, il valore messo in gara scende del 32,1%.

Gli articoli correlati

Appalti: novembre "nero" per le gare di progettazione (-16,1%)

Oice: «La situazione dei progettisti è insostenibile». Valori più bassi degli ultimi 10 anni.

Bandi di gara: dal 2013 pubblicità a carico di chi si aggiudica l'appalto

Iperti (Oice): «Un ulteriore balzello a carico tutte le imprese che partecipano a gare pubbliche».

Oice: +5,5% nelle gare per servizi pubblici, ma eccessivi i ribassi

L'aggiornamento Oice-Informatel registra un boom per i soli servizi nel mese di ottobre 2012.

Oice: crisi dei servizi di ingegneria e architettura

Il Rapporto Oice fotografa il periodo gennaio 2010-giugno 2012. Bene solo il mercato estero.

Il 2012 si chiude così con 3.729 gare bandite, per un importo complessivo di 513,6 milioni di euro che, rispetto al 2011, **calano del 2,6% nel numero** (-29,5% sopra soglia e +0,8% sotto soglia) e **dell'8,3% nel valore** (-9,6% sopra soglia e -4,3% sotto soglia). Non cambia direzione nemmeno il trend dei **ribassi** con cui le gare vengono aggiudicate: secondo i dati raccolti fino a dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2011 è al 39,2%, per quelle indette **nel 2012 è al 35,2%**. Il ribasso raggiunge il 50% nell'aggiudicazione della gara pubblicata dalla Fondazione Enpam di Roma per un incarico di direzione lavori, di misurazione e contabilità nonché di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione inerente immobili della fondazione Enpam siti in Milano, alle vie: Bordonni, Adda e Cornalia, con un importo a base d'asta di 1.360.000 euro, aggiudicata per 680.000 euro.

Amaro il commento del **Vice Presidente Vicario**

Oice Luigi Iperti: «Si chiude l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Nel mercato rimangono solo poco più di 510 milioni all'anno, troppo pochi per un grande paese come l'Italia. Non soltanto: quello che è chiuso è l'anno peggiore dal 1999. Gli unici dati che potrebbero ridare un minimo di ottimismo per il futuro sono quelli sul valore dell'ultimo trimestre 2012 (+49% sull'analogo periodo del 2011) e del mese di dicembre (+41%) che testimoniano come le stazioni appaltanti, soprattutto i concessionari e i grandi enti, abbiano emesso entro l'anno gare per importanti interventi; rimane il dubbio se siano stati svuotati i cassetti e se adesso non vi sia più nulla da affidare nel 2013». Un dubbio che verrà risolto quando saranno resi noti i dati per il mese di gennaio.

L'Oice chiede «al più presto» di «**mettere risorse per gli interventi in infrastrutture**, l'unico settore che può fare da leva per una ripresa economica e occupazionale. Siamo quindi perfettamente d'accordo - ha continuato Iperti - con il Manifesto di Confindustria, che ha chiesto alle forze politiche che si stanno confrontando in campagna elettorale di mettere al centro della ripresa il nostro settore».

Ma in attesa che la consultazione elettorale dia i suoi frutti, gli Ingegneri chiedono al Governo dimissionario di portare «a compimento i provvedimenti ancora in itinere e, fra tutti, **il regolamento per i parametri da applicare per gli importi a base di gara per gli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura**, unico strumento per uscire dalle anomalie che si registrano in questi ultimi mesi, in cui affidamenti sopra soglia UE sono stati calcolati al di sotto dei 100.000 euro per eludere le gare ad evidenza pubblica».

La situazione di difficoltà in cui versa l'Italia si riflette anche nell'andamento delle gare **negli altri paesi europei**. Anche se, c'è da dire, **la flessione italiana è più profonda e evidente**. Il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria è passato dalle 424 del 2011 alle 299 del 2012: -25,9%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura mostra nello stesso periodo un calo molto più contenuto di quello italiano: -5,6%. Sempre molto modesta, al 2,0%, la quota del nostro Paese sul numero totale delle gare pubblicate, risultando di gran lunga inferiore rispetto a quella di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 40,0%, Germania 14,2%, Polonia 6,6%, Svezia 4,6%, Gran Bretagna 4,2%, Repubblica Ceca il 3,2%, Spagna 2,6%.

16-01-2013

TAGS: edilizia, governo, crisi, infrastrutture, appalti